

Premesso che da parte del sindacato non mi è stata trasmessa con il doveroso e necessario anticipo alcuna proposta, a differenza di quanto avvenuto con altri responsabili di servizio, e che solo ieri 10.12.2020 in tarda mattina sono venuta a conoscenza, per caso, della sua esistenza e del suo contenuto come da mail del Segretario comunale e del Responsabile del Servizio Finanziario a me trasmessa (e qui allegata) a seguito di mia esplicita richiesta, e poiché mi viene chiesto, oggi 11.12.2020, di prendere una posizione in merito, mi limito a osservare come la stessa non possa trovare accoglimento, in quanto i suoi contenuti contrastano apertamente con il disposto dell' art. 16 del CCNL e determina, altresì, un'ingiustificata discriminazione nel trattamento dei dipendenti.

Procediamo con ordine :

- 1) L'art. 16 del CCNL al comma 2 afferma testualmente : *“ La progressione economica di cui al comma 1 , nel limite delle risorse effettivamente disponibili, è riconosciuta in modo selettivo ad una quota limitata di dipendenti...”*

Si parla quindi chiaramente di un vaglio “selettivo”, che non tiene in alcun conto la categoria di appartenenza del dipendente, ma si fonda sui parametri ben descritti nel successivo comma 3, dove si chiarisce che *“ Le progressioni economiche sono attribuite in relazione alle risultanze della valutazione della performance individuale del triennio precedente l'anno in cui è adottata la decisione di attivazione dell' Istituto, tenendo conto eventualmente a tale fine dell' esperienza maturata negli ambiti professionali di riferimento, nonché delle competenze acquisite e certificate a seguito di processi formativi.”*

E' quindi evidente che siamo di fronte a una scelta che deve avvenire in base a criteri di merito (valutazione) e in base ai titoli posseduti (processi formativi).

La progressione, perciò, non può essere affidata ad automatismi né riguardare, indiscriminatamente, tutti i dipendenti.

2)- Proponendo un criterio di avanzamento fondato sulla suddivisione percentuale delle risorse in base al numero dei dipendenti di ciascuna categoria, si va ad impostare un sistema che è assolutamente avulso dalle indicazioni contrattuali e viola il principio di parità di trattamento.

E' infatti evidente che i dipendenti che appartengono a categorie meno numerose e di livello più elevato vengono, di fatto, privati del diritto di avanzamento orizzontale anche se in possesso di tutti i requisiti previsti dalla normativa e da CCNL.

Siamo quindi di fronte ad una proposta volta a realizzare un sistema frutto di una logica assolutamente aberrante e, ripeto, completamente disconnessa dai criteri contrattuali.

L'unico metodo che, a mio modesto parere, garantisce il rispetto dei criteri contrattuali, normativi e di pari opportunità consiste nel redigere una graduatoria elaborata sulla base delle disposizioni dell' art. 16 del CCNL (quindi per merito e titoli) cui attingere nei limiti delle risorse disponibili.

Nello specifico della proposta, mi limito a evidenziare:

- 1) non viene indicato quale siano i parametri e come si giunga alla formazione del “punteggio” necessario per l’elaborazione della graduatoria di merito e di titoli;
- 2) nella parte in cui si fa riferimento alla parità di punteggio e si prevede il diritto alla progressione per il dipendente che avrà il “numero di coefficiente minore” si fa notare che ciò che risulta da un rapporto in generale e, nello specifico, dal rapporto tra anzianità di servizio e numero di progressioni effettuate non è un “coefficiente”, ma un “quoziente”;
- 3) sempre nello stesso punto, stabilire la precedenza per il dipendente che avrà ottenuto il quoziente minore significa dare la precedenza al dipendente che ha effettuato più progressioni rispetto a quello che ne ha effettuate di meno. Mi pareva di avere capito che la volontà fosse esattamente l’opposto;
- 4) nel punto in cui, a parità di maggiore anzianità di servizio a tempo indeterminato, si prevede la precedenza in base all’età anagrafica si rileva che non viene specificato se la precedenza viene data al dipendente più anziano di età o al più giovane.